



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

LICEO MARGHERITA DI CASTELVÌ

Liceo delle Scienze Umane – Liceo Economico Sociale – Liceo Linguistico – Liceo Linguistico Internazionale a opzione spagnola

Liceo Linguistico Internazionale a opzione francese Esabac

Via E. Berlinguer n°2 – Tel. 079/235162 - 235170 - Fax 079/2012658 - C.F. 80000420903

Sedi staccate: Via Istria e P.zza D'Armi - Sito [www.liceocastelvi.edu.it](http://www.liceocastelvi.edu.it)

E-Mail: [sspm010006@istruzione.it](mailto:sspm010006@istruzione.it) – Pec: [sspm010006@pec.istruzione.it](mailto:sspm010006@pec.istruzione.it)



# Studenti con DSA

*Piccola guida per i docenti*

*A cura della professoressa*

*Maria Antonietta Meloni*

## **Premessa**

Stanno giungendo nella nostra scuola sempre più numerosi gli alunni con diagnosi DSA, ma ciò che conta maggiormente è che arrivano alunni con evidenti difficoltà riportabili ai DSA, ma non riconosciuti negli ordini di scuola precedenti. Diventa quindi necessario, per ognuno di noi, avere almeno delle informazioni di base da cui partire per poter riconoscere queste difficoltà e poter aiutare tali alunni a raggiungere il successo formativo. I disturbi dell'apprendimento non scompaiono con l'ingresso alla scuola superiore, anzi, il problema spesso si accentua.

All'inizio della scuola secondaria il problema può essere "mascherato" da:

- demotivazione allo studio
- comportamenti di reattività
- atteggiamenti di sfiducia

Gli indicatori comportamentali possono essere i primi elementi osservabili. Il problema può manifestarsi attraverso:

- parziale comprensione dei testi
- difficoltà nell'acquisizione di termini specifici
- difficoltà a prendere appunti e a completare le attività nei tempi richiesti.

### **1. Normativa di riferimento**

1. DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"
2. Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "Iniziative relative alla dislessia" Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 "Iniziative relative alla dislessia"
3. Nota MPI 4600 del 10 maggio 2007 "Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007 - precisazioni"
4. Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 "Disturbi di apprendimento - Indicazioni operative"
5. Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione. D.M. 31/07/2007
6. OM n° 30 del 10.03.2008 "Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Annoscolastico2007/2008"
7. CM n° 32 del 14.03.2008 "Scrutini ed esami di stato a conclusione del primo ciclo di istruzione Anno scolastico 2007/2008"
8. Nota Miur n°5744 del 28.05.2009 Esami Di Stato Per Gli Studenti Con D.S.A.
9. O.M 44 Del 5. 05. 2010
10. Legge n. 170 del 08.10.2010
11. Linee guida MIUR sui DSA del 12 luglio 2011

12. Accordo stato Regioni sul percorso diagnostico per alunni con DSA del 24/07/2012
13. Circolare N°48 DEL 31.05.2012.
14. Decreto Ministeriale del 27/12/2012.
15. Circolare Ministeriale del 6/3/2013.
16. Nota di chiarimenti del 22/11/2013
17. O. M. n. 13 a. s. 2013/2014, Svolgimento Esami di Stato 2013/2014.
18. Legge regionale Regione Sardegna 2018
19. Nota del 17/03/2020, azioni in Didattica a Distanza
20. Decreto del MIUR del 7/08/ 2020

## **2. Osservazione in classe delle prestazioni atipiche**

Se la conoscenza delle caratteristiche degli alunni con DSA è obbligatoria secondo la legge 170/2010, altro aspetto importante è l'osservazione delle difficoltà in classe. Infatti, la legge 170/2010, invita ad osservare certi comportamenti che possono definirsi atipici. Ovviamente ciò non significa che tutti i ragazzi con tali comportamenti siano dislessici, ma il riconoscere le difficoltà dei nostri alunni può servirci ad impostare una didattica inclusiva che fa bene a tutti.

Tenendo conto che nella scuola secondaria, più che il disturbo specifico, si notano i risultati di quel disturbo, soprattutto quando non sia stato riconosciuto nei primi anni di scuola, dal punto di vista psicologico e comportamentale, quali aspetti possiamo osservare? Per l'osservazione si possono utilizzare delle griglie osservative che aiutano ad avere le idee più chiare su cosa osservare.

Cosa osservare?

Ecco una lista di atteggiamenti che potrebbero essere indizi importanti, senza però voler affermare che tutti questi aspetti riportano a un DSA.

- è troppo frettoloso o lento
- è intelligente ma svogliato, è distratto, è facilmente distraibile e non si impegna abbastanza
- di portare a scuola il materiale necessario ed appare disorganizzato nelle sue attività
- si rifiuta di leggere o di scrivere o vive i compiti scritti come fonte di ansia
- si muove continuamente
- mentre legge o scrive, si avvicina/allontana dal libro o dal quaderno
- chiede spesso di andare in bagno o di uscire
- dice spesso di essere stanco
- è incostante ed ha risultati scolastici scadenti o altalenanti (la sua prestazione non solo varia da giorno a giorno, ma anche all'interno di uno stesso compito)
- presenta difficoltà a copiare dalla lavagna o prendere appunti
- ha una bassa autostima
- presenta "discrepanza" tra la sua intelligenza generale e le sue abilità specifiche (lettura, scrittura,

calcolo

- su uno stesso argomento potrebbe ottenere risultati migliori all'orale che allo scritto.

Se si osservano alcuni di questi comportamenti o difficoltà, l'azione successiva è quella di parlare con la famiglia affinché si proceda a un percorso diagnostico. È consigliabile utilizzare un modulo già predisposto di comunicazione scritta da inviare attraverso il sistema di protocollo della scuola. La legge 170 obbliga la scuola ad osservare e a comunicare alla famiglia. È buona abitudine che tutte le azioni intraprese dai componenti del consiglio di classe, dall'osservazione alla comunicazione alla famiglia, vengano verbalizzate durante le sedute dei consigli di classe, in modo da lasciar traccia delle azioni intraprese a favore degli alunni.

A volte la famiglia, nonostante la segnalazione, non collabora, per diversi motivi; spesso ha delle forti aspettative per i propri figli che, in caso di dislessia, sono a volte disattese.

### **3. La diagnosi**

La diagnosi è importante perché:

1. Aiuta a conoscere le caratteristiche del disturbo e a convincersi che c'è sempre un modo per superarlo.
2. Aiuta il ragazzo a:
  - raggiungere la consapevolezza delle proprie difficoltà, ma soprattutto della propria intelligenza e delle proprie abilità (memoria visiva, creatività, ecc.);
  - capire che, grazie a queste e attraverso l'uso di semplici strategie, può riuscire a superare ogni ostacolo;
  - scegliere il percorso scolastico che desidera senza ripiegare su indirizzi scolastici che richiedono prestazioni inferiori alle proprie possibilità.
3. aiuta i genitori e gli insegnanti a:
  - riconoscere e valorizzare i punti di forza del bambino;
  - individuare la modalità di apprendimento propria del bambino;
  - saper tracciare un confine chiaro tra ciò che dipende o non dipende dal suo impegno.
4. dà diritto ad utilizzare mezzi compensativi o misure dispensative a scuola, attraverso la predisposizione del PDP.

### **Cosa dovrebbe contenere una diagnosi affinché la scuola possa predisporre al meglio il PDP?**

1. devono essere riportati i risultati e la descrizione dei test sulle abilità strumentali, relativi a dislessia, disgrafia e disortografia e discalculia e altri eventuali disturbi correlati, ad esempio disprassia, disnomia e disturbo della comprensione.
2. Dislessia, disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo);

3. Disortografia, disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica);
4. Disgrafia, disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria);
5. Discalculia, disturbo nelle abilità di numero e di calcolo (intese come capacità di comprendere ed operare con i numeri).

Molti specialisti inseriscono parametri e codici internazionali di riferimento (IDC 10). Capire tali codici e parametri può servire a capire meglio l'entità del disturbo. Infatti, la dicitura dislessico, ad esempio, può nascondere differenze sostanziali da un alunno all'altro e non conoscerne i risvolti potrebbe portare noi insegnanti a applicare in maniera errata le varie misure previste.

6. Devono anche essere riportati i dati dei test sulle abilità trasversali, che sono l'Indice di capacità verbale (ICV), l'Indice di R P, IML, IVE, QI totale

### **CONSIGLI PRATICI**

<b>Se lo studente presenta...</b>	<b>l'insegnante...</b>
- lentezza nella lettura, con errori e difficoltà nella comprensione del testo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- evita di far leggere a voce alta</li> <li>- evita l'uso del corsivo</li> <li>- incoraggia l'uso, a casa e in classe, di computer con sintesi vocale, di testi registrati, di dizionari digitalizzati;</li> <li>- sintetizza i concetti utilizzando schemi o mappe concettuali</li> <li>- legge le consegne degli esercizi e/o fornisce durante le verifiche prove su supporto digitalizzato</li> <li>- utilizza la riscrittura dei testi semplificandoli nelle strutture linguistiche, ma non nei contenuti</li> <li>- riduce il numero degli esercizi nelle verifiche senza modificarne gli obiettivi.</li> </ul> <p>evidenzia l'azione richiesta (es: "<u>SOTTOLINEA</u> nel testo....", "<u>RIASSUMI</u> il testo seguente").</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nei test a risposta multipla preferisce la forma VERO/FALSO ( da verificare con i ragazzi)</li> </ul> <p>Attenzione nei test a risposta multipla: domande molto chiare (evitare domande in negativo come ad es: "Quali di queste cose non...."). Max 3 risposte.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- privilegia le verifiche orali, consentendo l'uso di schemi durante l'interrogazione.</li> <li>- prepara il testo delle verifiche con adeguato spazio tra una riga e l'altra ( un tipo di carattere consigliato è ARIAL 14, POSSIBILMENTE STAMPATO</li> <li>- MAIUSCOLO, interlinea 1,5, allineamento a bandiera)</li> </ul>

<p>- difficoltà nella letto-scrittura, per cui ha difficoltà ad eseguire contemporaneamente due procedimenti ( p. es. ascoltare e scrivere, ascoltare e leggere un testo)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- evita di far prendere appunti, di far ricopiare testi dalla lavagna o da libri e quaderni</li> <li>- se vuol integrare il libro di testo, fornisce gli appunti su supporto digitalizzato o cartaceo stampato; consente l'uso del registratore in classe</li> <li>- evita la scrittura sotto dettatura</li> <li>- evita di parlare velocemente mentre spiega</li> <li>- se insegna lingue straniere modifica opportunamente le prove di ascolto.</li> <li>- Da più tempo per le verifiche o da verifiche più corte: la verifica va preparata apposta, evita di cancellare a penna uno o più esercizi o di fargli scegliere quali esercizi fare.</li> </ul>
<p>- difficoltà nel ricordare le categorizzazioni, le classificazioni, i nomi dei tempi verbali, delle strutture grammaticali italiane e straniere, dei complementi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- favorisce l'uso di schemi</li> <li>- privilegia l'utilizzo corretto delle forme grammaticali sulle acquisizioni teoriche delle stesse</li> <li>- utilizza per le verifiche domande a scelta multipla</li> </ul>
<p>- discalculia, difficoltà a memorizzare tabelline, formule, sequenze e procedure, forme grammaticali e nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già imparate, per cui all'orale espone lentamente e con difficoltà</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- consente l'utilizzo di schemi e mappe durante l'interrogazione</li> <li>- evita di richiedere uno studio mnemonico e nozionistico in genere</li> <li>- consente l'uso della calcolatrice, tavole, tabelline e formulari durante l'interrogazione.</li> </ul>

- difficoltà ad esprimersi per scritto	- favorisce l'uso di schemi testuali e scalette e di prove strutturate.
- disortografia e disgrafia	- favorisce l'uso di programmi di videoscrittura con correttore ortografico, sia per l'italiano che per le lingue straniere - non valuta gli errori ortografici.
- facilità a stancarsi	- programma compiti e interrogazioni, possibilmente evitando di utilizzare le ultime ore - evita che si sovrappongano nello stesso giorno più prove - riduce i compiti a casa
IN PARTICOLARE - difficoltà nelle lingue straniere	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ripete molte volte la stessa struttura, anche con modalità diverse.</li> <li>- controlla spesso con domande flash se quanto ha spiegato è chiaro.</li> <li>- Permette sempre all'alunno di recuperare con l'orale.</li> <li>- riprende all'inizio della lezione quanto ha spiegato la volta precedente.</li> <li>- incoraggia lo studente a chiedere chiarimenti quando ne ha bisogno.</li> <li>- evita di farlo scrivere alla lavagna.</li> <li>- assegna verifiche più brevi o da più tempo</li> <li>- legge più volte le consegne e verifica se gli sono chiare.</li> <li>- evita gli esercizi di traduzione e privilegia la scelta multipla o il vero/falso, utilizzando un esempio della struttura richiesta e non il termine grammaticale.</li> <li>- non valuta gli errori di spelling</li> <li>- privilegia il parlato sull'ascolto</li> <li>- costruisce famiglie e campi semantici, aggiornandole insieme allo studente</li> <li>- utilizza giochi linguistici in cui si visualizzano le parole.</li> <li>- utilizza parole ad alta frequenza (100 high frequency words, Oxford, scaricabili gratuitamente).</li> <li>- suddivide i testi in piccole porzioni e possibilmente le incornicia in modo da focalizzare l'attenzione.</li> <li>- consiglia all'allievo/a di coprire le parti della pagina del libro o del test che non servono a quel preciso momento, per evitare distrazioni.</li> <li>- anche ogni singolo esercizio del test dovrebbe essere cerchiato e preparato secondo quanto detto sopra.</li> </ul>

In generale una didattica inclusiva, che sia multisensoriale, ludica, sistematica, multimodale, è l'ideale per includere tutte le differenze di apprendimento presenti tra i nostri allievi.

### **IMPORTANTE**

Spesso gli alunni DSA soffrono di bassa autostima, ansia e depressione, nonché di disturbi dell'attenzione e di iperattività: prima che fosse loro diagnosticata la dislessia sono stati spesso accusati di pigrizia, disattenzione, menefreghismo. Così alcuni hanno passato anni sentendosi colpevoli di non riuscire a leggere, a scrivere correttamente o comunque a fare quello che facevano i compagni di classe. Al contrario sono spesso ragazzi con un Q.I. superiore alla media, a volte dotati di grande memoria. E' quindi fondamentale non farli sentire diversi: gli obiettivi per loro sono identici a quelli richiesti agli altri, sono solo i modi che cambiano. "Messa a fuoco" delle potenzialità e non delle difficoltà. Impariamo a conoscere i loro stili di apprendimento e non abbiamo paura di chiedere loro quale sia il modo migliore in cui imparano.

Tutto ciò vale per tutti i nostri allievi, perché la didattica cosiddetta per dislessici va benissimo per tutti i nostri allievi.